



**Regione Autonoma della Sardegna**  
**Centro Regionale di Programmazione**

**PIANO DI COMUNICAZIONE  
DEI FONDI STRUTTURALI 2000/2006**

**S O M M A R I O**

<b>INTRODUZIONE AL PIANO DI COMUNICAZIONE 2000/2006.....</b>	<b>2</b>
<b>RISULTATI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE 1994/1999.....</b>	<b>3</b>
<b>METODOLOGIA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE 2000/2006 .....</b>	<b>6</b>
<b>GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>I DESTINATARI DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE .....</b>	<b>8</b>
<b>LE MISURE DI COMUNICAZIONE.....</b>	<b>9</b>
<b>L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>10</b>

## **INTRODUZIONE AL PIANO DI COMUNICAZIONE 2000/2006**

Con il Piano di Comunicazione l'Amministrazione regionale prende atto della richiesta di informazione del territorio e quindi della opportunità di rispondere offrendo un servizio al cittadino: la trasparenza nell'azione dell'Unione Europea e dell'Amministrazione stessa. Il Piano rappresenta anche un'opportunità per valorizzare l'attività dell'Amministrazione e per diffondere all'esterno (ma anche al suo interno) che cosa ha realizzato o intende realizzare ovvero quali obiettivi vuole raggiungere con le risorse a disposizione, superando i settorialismi. Il Piano rappresenta anche un'opportunità per migliorare le procedure promuovendo le proprie buone prassi e diffondendo quelle altrui come esempio da cui trarre ispirazione e prendere anche atto delle meno buone per intervenire, opportunità per cercare e trovare, nel quadro di un coordinamento generale del flusso di informazioni proveniente dal monitoraggio, dalla valutazione e dal controllo finanziario dei Fondi Strutturali, le soluzioni sulle problematiche legate alla gestione di risorse comunitarie.

Queste opportunità saranno colte e perseguite anche in collaborazione con i destinatari del Piano che saranno quindi essi stessi parte attiva nella predisposizione del Progetto Esecutivo.

Il Piano di Comunicazione dei Fondi Strutturali 2000/2006 prosegue sulla stessa linea d'azione del Piano già elaborato per la programmazione 1994/99.

Questo Piano ripropone perciò sia gli obiettivi generali (già definiti a livello comunitario) che gli strumenti da utilizzare per raggiungerli, nonché i target della comunicazione e l'organizzazione già individuati nel precedente.

Nel corso dell'attuazione, ma anche già in fase di redazione del Progetto Esecutivo, le diverse azioni saranno modificate per rispondere alle sollecitazioni provenienti dai destinatari della comunicazione. Si terrà conto, sempre nell'ottica di raggiungere gli obiettivi individuati nel presente Piano, anche dei risultati delle rilevazioni e dei sondaggi in corso sulle azioni del Piano di Comunicazione 94/99.

Le risorse a cui attingerà derivano dal POR-Programma Operativo Regionale 2000/2006, dai Programmi di Iniziativa Comunitaria Leader Plus e Interreg III.

## **RISULTATI DEL PIANO DI COMUNICAZIONE 1994/1999**

Il Piano di Comunicazione 94/99 ha raggiunto l'operatività nell'anno 1999, anno dal quale l'Amministrazione regionale si avvale dell'Assistenza tecnica specializzata del Formez.

Fra i risultati ottenuti spiccano le indagini conoscitive sulla realtà locale sarda, la posa in opera della struttura organizzativa, la predisposizione del catalogo progetti e la realizzazione del sito.

Sono state infatti condotte le seguenti indagini:

1. analisi sui portatori d'interesse per conoscere il loro livello di interesse e di informazione sull'argomento, la disponibilità a collaborare, le esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati;
2. analisi sui punti di informazione operanti sul territorio per conoscere la loro specificità, la diffusione sul territorio, la disponibilità a collaborare, le esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati;
3. analisi sulla comunicazione svolta dall'Amministrazione per conoscere le modalità tramite le quali i singoli Assessorati divulgano i dati prodotti dalla gestione delle risorse loro assegnate;
4. analisi sulla opinione pubblica per conoscere il loro grado di sensibilità e di informazione sulle tematiche europee in generale e sui fondi strutturali in particolare;
5. analisi sulle altre Amministrazioni regionali nonché sui Ministeri per conoscere le modalità di gestione delle risorse destinate alla comunicazione e sugli aspetti organizzativi legati all'attuazione del Piano.

Sulla base dei risultati di queste indagini è stato elaborato il Piano per il 94/99, è stata impostata la struttura organizzativa e sono stati individuati gli strumenti da utilizzare.

Le indagini di cui ai punti 1 e 2 (portatori di interesse e operatori dell'informazione) hanno portato alla decisione di dotarsi di una Rete Esterna sul territorio tramite la quale veicolare le comunicazioni di emanazione regionale. A seguito

di più incontri (nel corso dei quali l'iniziativa dell'Amministrazione è stata definita "avvenieristica") sono state definite le modalità di collaborazione. Fra queste rientra per esempio la decisione di utilizzare per la diffusione delle informazioni ai rispettivi utenti/associati (ampliando quindi il numero dei contatti sul territorio) i mezzi propri di comunicazione (generalmente si tratta di una pubblicazione specializzata, ma ci sono anche punti di informazione dotati di sito). Un altro risultato di queste due ricerche è stata la mappatura dei punti di informazione dotati di accesso immediato (sportello) al cittadino/utente. Dalla mappatura si è desunto che molte zone non hanno un accesso diretto all'informazione. Di questo risultato si terrà conto nel Piano 2000/2006.

L'indagine di cui al punto 3 (Amministrazione regionale) ha evidenziato fra l'altro la presenza di Assessorati particolarmente attivi nel diffondere i risultati dell'attività cofinanziata con Fondi Strutturali ma anche la disomogeneità delle iniziative realizzate. La loro messa in rete favorirà nel Piano 2000/2006 la creazione di sinergie organizzative anche per questa attività. Si è preso atto inoltre che sia all'interno dell'Amministrazione Regionale che sul territorio regionale sardo le informazioni sulla materia europea in generale e sui fondi strutturali in particolare già circolavano. Si è constatato che i funzionari regionali che avevano approfondito le tematiche europee e la loro applicazione nell'ambito dell'Amministrazione, su richiesta, davano informazioni e che esistono sul territorio strutture, pubbliche e private, che svolgono attività di informazione generale sull'Europa quale oggetto primario della propria attività. Ciò di cui però si sentiva la mancanza era il coordinamento e l'integrazione da fonte regionale delle informazioni, nonché l'ottenimento di anticipazioni rispetto alla diffusione per via "istituzionale". Si è arrivati così all'idea di mettere in rete tutti questi soggetti per razionalizzare l'esistente nell'ottica di affiancare i fruitori della comunicazione e offrire loro concrete soluzioni ai problemi.

L'indagine di cui al punto 4 (opinione pubblica) i cui risultati sono in fase di analisi conclusiva, hanno evidenziato una grossa difficoltà nel riconoscere gli interventi realizzati in Sardegna nell'ambito del POP (solo il 6,5% degli intervistati ha sentito parlare di interventi nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo 94/99). La realizzazione del catalogo progetti e la sua presentazione con un evento pubblico risponde all'esigenza di colmare questa lacuna. Ragione per cui anche nell'ambito del Piano 2000/2006 verrà riproposto il catalogo progetti, il catalogo potrà essere articolato per zona, fondo strutturale e settore di attività.

L'indagine di cui al punto 5 (altre Amministrazioni) ha confermato la qualità dell'approccio adottato nella stesura del Piano.

Un altro risultato ascrivibile al Piano di comunicazione 94/99 consiste nella realizzazione del sito Internet, ovvero nella realizzazione della pagina WEB "europa" inserita nel sito della Regione Autonoma della Sardegna (<http://www.regione.sardegna.it/>). Infatti l'Amministrazione regionale già da tempo aveva realizzato questo tipo di supporto informativo. Ciò che non vi aveva ancora trovato spazio era l'informativa comunitaria dettagliata sui Fondi Strutturali. La pagina "europa" (all'indirizzo provvisorio <http://www.regione.sardegna.it/europa/europa.html>) risponde a questa esigenza mettendo in linea i documenti prodotti dall'Amministrazione sulle tematiche europee e assicurando link ai siti di approfondimento. La pagina "europa" sintetizza il Piano di Comunicazione 94/99: contiene il Piano e ne illustra la struttura organizzativa, assicura il collegamento al servizio "infosSardegna" (gestito in collaborazione con l'assistenza tecnica) il quale offre servizi informativi anche tramite un call-center. Dalla pagina "europa" si accede anche alla pagina del Comitato di Sorveglianza POP 94/99. Nella pagina "europa" sono inseriti sia i dati disponibili della programmazione 94/99 che quelli in corso di elaborazione a valere sulla Programmazione 2000/2006.

## **METODOLOGIA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE 2000/2006**

Il Piano di Comunicazione dei Fondi strutturali nasce dalla consapevolezza che non si possa fare comunicazione senza conoscere quale sia il livello di informazione già esistente sul territorio nonché senza sapere come si sono comportate le altre Amministrazioni titolari.

Verranno puntualmente ripetute e integrate le seguenti indagini, alcune delle quali già svolte con il precedente Piano, al fine di monitorare gli effetti della comunicazione realizzata:

1. analisi sui portatori d'interesse per conoscere il loro livello di interesse e informazione sull'argomento, le esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati, nonché per trovare forme di collaborazione;
2. analisi sui punti di informazione operanti sul territorio per conoscere le loro esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati, nonché per trovare nuove forme di collaborazione;
3. analisi sulla comunicazione istituzionale svolta dall'Amministrazione per valutare le modalità di integrazione e coordinamento;
4. analisi sulla opinione pubblica per conoscere il loro grado di sensibilità e di informazione sulle tematiche europee in generale e sui fondi strutturali in particolare;
5. analisi sulle altre Amministrazioni regionali nonché sui Ministeri per conoscere le modalità di gestione delle risorse destinate alla comunicazione e sugli aspetti organizzativi legati all'attuazione del Piano.

Sulla base dei risultati di indagini simili (di cui alle pagine precedenti) venne elaborato il Piano per il 94/99, impostata la struttura organizzativa e individuati gli strumenti da utilizzare.

Il Piano 2000/2006 ripercorrerà l'impostazione del precedente. Sulla base dei risultati delle indagini di cui sopra sarà adeguato e migliorato. Le indagini saranno ripetute in momenti successivi al fine di monitorare gli effetti prodotti e potere così ritare le misure e gli strumenti del Piano. In questo modo si assicurerà il raggiungimento degli obiettivi.

## GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNICAZIONE

Gli obiettivi generali, di seguito elencati, sono il risultato dell'analisi comparata dei diversi documenti dai quali discende l'obbligo di redazione del Piano<sup>1</sup>. Questi verranno ulteriormente dettagliati per individuare i target della comunicazione e definire meglio le azioni.

- Informare i potenziali beneficiari finali sulle possibilità offerte dagli interventi cofinanziati dall'Unione europea a valere sul FESR, sul FSE, sul FEAOG e sullo SFOP<sup>2</sup>;
- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con gli operatori al fine di attrarre investimenti;
- Garantire la trasparenza dell'azione dell'Unione europea in collaborazione con l'Amministrazione statale e regionale nei confronti dei potenziali beneficiari finali;
- Informare e aumentare la notorietà delle opere realizzate in Sardegna con i Fondi strutturali;
- Sensibilizzare l'opinione pubblica regionale sul ruolo svolto dall'Unione europea e dare un'immagine omogenea dei suoi interventi.

---

<sup>1</sup>

Regolamento (CE) n° 1260/99 del Consiglio e Regolamento (CE) n° 1159/00 della Commissione

<sup>2</sup>

FESR Fondo europeo di sviluppo regionale

FEAOG Fondo europeo di orientamento e di garanzia

FSE Fondo sociale europeo

SFOP Strumento finanziario di orientamento della pesca

## **I DESTINATARI DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE**

Possono inizialmente essere suddivisi nelle seguenti categorie:

1. POTENZIALI BENEFICIARI E/O DESTINATARI FINALI DELLE RISORSE (PUBBLICI E PRIVATI)
2. POTENZIALI BENEFICIARI DI UN'AZIONE DI FORMAZIONE/OCCUPAZIONE
3. ENTI PUBBLICI
4. ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI E AMBIENTI ECONOMICI
5. PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
6. ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE
7. OPINIONE PUBBLICA
8. INTERMEDIARI DELL'INFORMAZIONE

Qualora risultasse più funzionale al raggiungimento degli obiettivi, queste saranno ulteriormente specificate nel corso dell'attuazione e dopo le ricerche di mercato.



## LE MISURE DI COMUNICAZIONE

Le Misure sono i gruppi di attività attraverso le quali, utilizzando adeguati strumenti di comunicazione, si raggiungono gli obiettivi predefiniti, siano essi specifici o generali.

Le Misure possono essere esemplificate in:

1. **sistemi informativi** (azioni di erogazioni delle informazioni, suddivise in rapporto allo strumento utilizzato per veicolare: sito Internet, call center, help desk, materiali cartacei, media etc.);
2. **animazione territoriale** (azioni di contatto diretto col territorio, suddivise in rapporto alla tipologia: convegni, seminari tematici, eventi internazionali, mailing mirato etc.);
3. **pubblicità e informazione sui progetti** (azioni specifiche, realizzazione di un catalogo progetti, di un manuale delle procedure di attuazione etc.);
4. **rete operatori** (azioni a supporto delle reti, formazione, work shop, area internet riservata etc.);
5. **pubblicità e promozione attività** (azioni a supporto di tutte le misure, ufficio stampa, immagine grafica etc);
6. **monitoraggio** (azione specifica con la quale saranno individuati gli indicatori di realizzazione );
7. **coordinamento** (azioni a supporto dell'intero Piano).

## L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'Autorità di gestione ha nominato, nella persona della Dott.ssa Graziella Pisu, il responsabile dell'informazione e della pubblicità sui Fondi Strutturali che curerà quindi anche la parte sulla comunicazione e pubblicità da inserire nel rapporto annuale e in quello finale di esecuzione.

L'Ufficio dell'Amministrazione responsabile per la elaborazione e la realizzazione del Piano di Comunicazione è il Centro Regionale di Programmazione (CRP) il quale si avvarrà di una Assistenza Tecnica qualificata nel settore (selezionata tramite bando) per la fattiva messa in opera.

La realizzazione di un sistema stabile di comunicazione al servizio dei destinatari dell'informazione sarà assicurata tramite lo stesso metodo della rete collaudata col precedente Piano e pensata sulla base del risultato delle indagini condotte. Verranno quindi rinforzate sia la Rete Interna che la Rete Esterna.

La **Rete Interna** è composta dai referenti presso gli Assessorati regionali e presso i settori dell'Amministrazione che si occupano di comunicazione, trattamento dei dati e rapporti con le istituzioni statali e comunitarie. Tramite questa Rete sono raccolti i dati che una volta trattati vengono convogliati contemporaneamente verso l'esterno, con l'aiuto dell'Assistenza Tecnica nonché reimmessi nella rete stessa assicurando così la circolazione delle informazioni anche all'interno dell'Amministrazione.

La **Rete Esterna** è composta dagli operatori dell'informazione comunitaria sul territorio destinatari dell'informazione prodotta a livello regionale e coadiutori nella massima diffusione delle informazioni, tramite i loro canali di comunicazione.

Il coordinamento delle Reti e l'indirizzo nella realizzazione delle singole azioni è assicurato dal **Comitato per la Comunicazione** costituito dal Centro Regionale di Programmazione e dall'Assistenza Tecnica.

La comunicazione si svolgerà secondo un flusso biunivoco di informazioni che non riguarderà solo i dati sulla programmazione, sulla gestione, sul monitoraggio, sul controllo e sulla valutazione delle risorse provenienti dai Fondi Strutturali erogati in Sardegna ma favorirà la promozione delle buone pratiche e la diffusione di

suggerimenti, chiarimenti e indirizzi per migliorare il proprio lavoro nonché contribuirà al miglioramento della conoscenza dei diversi temi dell'Unione europea.

Il fulcro del Piano di Comunicazione è quindi il Centro Regionale di Programmazione il quale perfezionerà la propria impostazione di comunicazione interna per favorire la massima circolazione delle informazioni al proprio interno nonché la massima diffusione in seno alla Rete Interna e a quella Esterna. Per questi stessi motivi verrà assicurato il coordinamento con l'istituendo URP-Ufficio di Relazione con il Pubblico regionale.